



**Un servo è per sempre**

— L'Opa di Lactalis su Parmalat è un'operazione in regola con le norme del mercato. Parola di Silvio Berlusconi, che a una settimana dall'incontro al vertice con Sarkozy torna a ribadire la correttezza dell'intervento francese sul gruppo di Collecchio. E il Cda guidato da Enrico Bondi ha dato mandato all'advisor Goldman Sachs per valutare l'offerta della famiglia Besnier.

**l'Unità**

MERCOLEDÌ  
4 MAGGIO  
2011

7

Foto Ansa



## Intervista al Generale Franco Angioni

# «Dilettanti allo sbaraglio In un conflitto meno tempo significa avere più morti»

**L**a guerra a tempo? Bella trovata, nobile proposito, basta però ricevere la garanzia da parte di Gheddafi che il giorno X la guerra sarà terminata. Cosa dire: dilettanti allo sbaraglio...». Parola del generale Franco Angioni, già comandante delle truppe terrestri Nato nel Sud Europa. «Se davvero si volesse ridurre i tempi del conflitto - riflette Angioni - dovremmo rivolgerci alla strategia della "terra bruciata...Meno tempo spesso significa più morti».

**Generale Angioni, Pdl e Lega hanno trovato la quadra inventando il concetto di «guerra a tempo»...**

«È un concetto che ci rende felici. La guerra è una tragedia, forse la peggiore delle tragedie perché voluta dall'uomo. Se fossimo in grado di decidere l'inizio e la fine di questa tragedia, avremmo dimezzato il grande pericolo. Nel caso specifico, basterebbe ricevere da Muammar Gheddafi la garanzia che per il giorno X, la guerra sarà terminata...».

**Cosa alquanto improbabile...**

«È evidente che, al di là del tono umoristico-ottimista, c'è la cruda realtà che il conflitto sarebbe indispensabile non farlo iniziare, poiché la grande incognita è, purtroppo, quando e come finirà. La saggezza vorrebbe che

un conflitto non iniziasse mai».

**Calando questo discorso generale nello specifico della guerra libica, cosa comporta?**

«È necessario partire dallo scopo che ha determinato l'inizio di questa operazione militare. In sostanza, proteggere la popolazione inerme. Fintanto che le azioni del dittatore non più accettato dal popolo libico continueranno a uccidere e violare i diritti umani, è necessario mantenere su di lui una costante pressione cercando di ridurre nei limiti possibili le vittime in entrambi le parti in lotta...».

**Ma tutto questo non può essere definito temporalmente a tavolino...**

«Chi lo pensa o lo scrive, magari in una mozione, o è un sognatore o sa di bluffare. Ed è tanto vero che se volessimo ridurre i tempi del conflitto, dovremmo rivolgerci alla strategia della "terra bruciata"; il che significa aumentare enormemente il numero delle vittime. Il presidente Usa Harry Truman giustificò le due bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki nel 1945 con la volontà di ridurre la durata della guerra...Una "guerra a termine"». **U.D.G.**

giungere nell'ambito del mandato attuale che prevede l'utilizzo della potenza aerea e marittima, ma non di forze a terra. «Ogni giorno c'è qualcosa di positivo che succede e ci avviciniamo all'obiettivo finale che vogliamo raggiungere», ha assicurato l'alto ufficiale. A Silvio Berlusconi, il vice ammiraglio Vieri dà anche un'altra risposta: il figlio di Gheddafi, dichiarato morto in un raid della Nato a Tripoli, non era un target dell'Alleanza. «Noi non attacchiamo individui. Tutti i nostri target sono militari», rimarca il responsabile delle attività marittime della missione Unified Protector. Incurante del-

## Il Cavaliere ci prova Giovedì incontro a Palazzo Chigi con Hillary Clinton

la bocciatura-Nato, il titolare della Farnesina, Franco Frattini fa finta di niente.

### FRANCO INSISTE

E annuncia, imperterrito che l'Italia L'Italia «cercherà con le organizzazioni internazionali, come la Nato, e con gli alleati, la fissazione di un termine» delle operazioni in Libia. Così il ministro degli Esteri risponde ad un giornalista che gli ha ricordato come oggi (ieri, ndr) a Nato abbia spiegato che non si può mettere un termine alla fine delle operazioni.

«Nessuno riuscirà a trovare altre storie per mettere in difficoltà la maggioranza», sottolinea con piglio puntuto Frattini. «Noi - assicura il titolare della Farnesina riferendosi alla mozione di maggioranza - abbiamo adottato un testo condivisibile». Questo pateracchio nostrano, il Cavaliere e il suo fido «scudiero» (Frattini) dovranno spiegarlo ai ministri degli Esteri del Gruppo di contatto che si ritroveranno domani a Roma per fare il punto sulla guerra in Libia. Tra i partecipanti, ci sarà anche la segretaria di Stato Usa, Hillary Clinton, con cui, annuncia una nota della presidenza del Consiglio, Berlusconi avrà un incontro a due a Palazzo Chigi. Fisseremo la fine delle operazioni con gli alleati, ripete Frattini. Ma il ministro degli Esteri fa finta di non sapere che questa richiesta è improponibile perché impraticabile. A spiegarlo sono i vertici Nato come le cancellerie più impegnate sul fronte libico: Francia, Gran Bretagna in primis. A ribadirlo ieri è stato l'omologo britannico di Frattini, William Hague. Il capo del Foreign Office in una comunicazione ai Comuni ha affermato senza mezzi termini che che i raid aerei della Nato contro i centri di comando e controllo di Muammar Gheddafi sono «perfettamente legittimi». E che dureranno il «tempo necessario». La «guerra a termine» non ha una traduzione in inglese o in francese. E nemmeno una versione «americana». ♦

**Milano più Europea.**

**Giovedì 5 maggio, ore 17:30**  
Camera del Lavoro, c.so di Porta Vittoria 43, Milano.

**Le politiche europee, un'opportunità per una nuova Milano.**

Saluto di **Onorio Rosati**, segretario CGIL Milano.  
Introduce: **Roberto Cornelli**, segretario metropolitano PD.

Discorso di **Martin Schulz**  
capogruppo S&D del Parlamento Europeo.

Partecipano:  
**Giuliano Pisapia** e **Stefano Boeri**.

Interverranno gli eurodeputati milanesi del PD  
**Patrizia Toia, Antonio Panzeri.**

PD Partito Democratico S&D Socialisti e Democratici Europei